

« Con gli adottati provvedimenti e con l'aver affidato il rilascio dei « nulla osta » a un apposito ufficio esclusivamente incaricato di tale servizio, si ha ragione di ritenere che, superata l'inevitabile crisi dei lavori preparatori e potendo ormai disporsi di tutto il materiale necessario, le operazioni per la reintegrazione degli ufficiali ex-prigionieri nei loro diritti e nella integrità della loro figura militare procederanno, in conformità del vivissimo interessamento di questo Ministero, con la massima celerità e potranno essere in breve compiuti.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« FINOCCHIARO-APRILE ».

**Libertini Gesualdo.** — *Al ministro della guerra.* — « Sulla necessità di istituire una Commissione la quale, come è stato praticato presso altre nazioni, riesami e modifichi occorrendo le ricompense di ogni specie conferite ai militari durante la guerra specialmente nell'inafausto primo periodo della stessa ispirandole ai più corretti principi di realtà e giustizia ».

**RISPOSTA.** — « Questo Ministero avrebbe volentieri aderito al desiderio dell'onorevole interrogante, di istituire una Commissione che avesse il compito di riesaminare e modificare, occorrendo, le ricompense assegnate finora, ove un tale riesame fosse realmente necessario.

Ma il sospetto che in passato siansi assegnate ricompense con soverchio rigore non corrispondente alla realtà.

« Basta, infatti, ricordare che ciascuna pratica di concessione fu istruita con lo scrupolo maggiore, poichè fu via via sottoposta e ai pareri delle varie autorità gerarchiche mobilitate, e a quello della speciale Commissione istituita col decreto luogotenenziale 12 settembre 1915, modificata poi con i decreti luogotenenziali 13 febbraio e 6 aprile corrente anno, la quale ha sempre funzionato con la più lodevole diligenza.

« Non si vuole con ciò escludere — come è naturale — che in qualche caso particolare non si sia riusciti a valutare in modo adeguato la condotta di un valoroso, e che ad esso sia stata assegnata una ricompensa non corrispondente al merito acquistato in combattimento.

« Ma appunto ad evitare che tali decisioni, non corrispondenti alle esigenze della giustizia, divengano definitive, fu istituita la facoltà del reclamo col quale il militare espone le sue ragioni e prega il Ministero

di raccogliere nuovi dati e di riesaminare la sua condotta, per vedere se non sia il caso di concedere una ricompensa che non fosse stata concessa, o di darne una più alta ove ne fosse stata assegnata una inadeguata.

« Nel fine, anzi, di dare a tutti i militari la possibilità di presentare il reclamo, questo Ministero deliberò da tempo di allargare di molto i termini utili a tale presentazione, stabiliti con l'articolo 9 della dispensa 21 del fascicolo 9° delle disposizioni in vigore per il Regio esercito. E con la circolare 165 del *Giornale Militare* 1917, infatti, permise che i reclami in parola potessero essere presentati fino a tre mesi dopo la conclusione della pace.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« FINOCCHIARO-APRILE ».

**Rodinò ed altri.** — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se intenda adottare qualche disposizione che renda possibile il proseguimento degli studi agli studenti appartenenti alle classi 1887, 1888 e 1889 e che sono ancora sotto le armi ».

**RISPOSTA.** — « Le concessioni concordate col Ministero dell'istruzione a favore degli studenti militari, vennero limitate ai giovani nati posteriormente al 1889 per ragioni di equità, non volendo, durante lo stato di guerra, concedere vantaggi superiori a quelli che accordano le leggi nel tempo di pace.

« Tali leggi danno infatti speciali facilitazioni soltanto ai giovani che al 20° anno si trovino iscritti all'Università.

« In tali condizioni non si trovano gli studenti delle classi del 1889 ed anteriori, giacchè all'atto della mobilitazione, essi avevano compiuto il 25° anno di età, e siccome il più lungo corso universitario (escluso quello di medicina per il quale si è provveduto a parte) si svolge in cinque anni, essi dovevano, se ancora non laureati, essere entrati all'Università dopo il 20° anno. Attualmente le dette condizioni non sono cambiate e il Ministero non ritiene quindi opportuno prendere speciali provvedimenti, tanto più che fra breve anche gli ufficiali delle classi sopra citate saranno inviati in congedo.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« FINOCCHIARO-APRILE ».

*Il Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia*

PROF. T. TRINCHERI.

Roma, 1919. — Tip. della Camera dei Deputati.